

» le contrade per vegliare sulle case e sui beni dei fuggi-
» tivi ; infine (come successe questa mattina) tal altro, in-
» ginocchiato nel tempio del Signore, implorando il padre
» degli afflitti.

» Ma le anime si fortificano in ragione medesima delle
» afflizioni. Tutto ci sembra ormai possibile, meno il tran-
» sigere con l' onore : l' onore deve essere salvo ad ogni
» costo ; ed esso lo sarà quale siasi la sorte che ci riserva
» l' avvenire.

» Una troppo bella eredità di gloria fu legata a questo
» popolo dagli avi suoi, perchè giammai egli si rassegni a
» vedere di nuovo lo straniero assidersi sulla soglia della
» sua casa, da dove lo scacciò in un giorno di magnanima
» collera, e dove egli compare ancora per imporre a questo
» popolo il duro servaggio del quale erasi affrancato.

» Le nostre sofferenze attuali hanno consacrato alla
» faccia dell' universo il nome d' intelligente, d' eroico, di
» cristiano al popolo veneziano. Senza dubbio conviene de-
» plorare che ogni compassione sembri morta nel mondo ;
» che la virtù non trovi più grazia nè aiuto.

» In altri tempi, che si chiamano barbari, all' aspetto
» di una tale sofferenza di un popolo generoso, si sareb-
» bero trovati fra i potenti della terra dei cuori abbastanza
» elevati per imporre un termine a barbarie così orribili.
» All' epoca attuale, egli è tutto al più se si manifestano
» dei sentimenti di simpatia ; sentimenti freddi, sterili, ultimi
» avanzi della eredità morale delle nazioni, quando a loro
» non resta della patria che la borsa, e delle leggi che
» quelle dell' aritmetica. Tuttavia, se la virtù è a sè stessa
» la migliore ricompensa, le nostre attuali calamità ci hanno